

RAFFORZAMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA S³ SARDEGNA

2° FOCUS GROUP CON I RAPPRESENTANTI DELL'AREA DI SPECIALIZZAZIONE Bioeconomia (Chimica Verde, Bioedilizia, Reti intelligenti) 16 novembre 2015

CRP

PREMESSA E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dopo aver separato le tre aree di specializzazione per affrontare un primo lavoro in sottogruppi si è deciso di riaccorpate le tre aree sotto un unico cappello che è quello della Bioeconomia. La finalità del Focus è anche quello di valutare se le tre aree hanno reali punti di contatto così da essere inseriti all'interno della strategia come un'unica area di specializzazione.

METODOLOGIA E PARTECIPANTI

Il presente documento illustra le principali risultanze dell'incontro con i rappresentanti del settore Chimica Verde, Bioedilizia e Reti intelligenti tenutosi presso il Centro Regionale di Programmazione in data 16/11/2015. L'incontro si configura come un secondo momento di riflessione, sulla trasversalità dei tre settori, sulla reale presenza nel territorio regionale di nicchie sulle quali puntare per la strategia della programmazione 2014-2020 e sulla sostenibilità ambientale dei progetti che si stanno proponendo.

La metodologia adottata è stata quella qualitativa del *focus group*, propria della ricerca sociale e utilizzata per la comprensione di determinati argomenti attraverso il coinvolgimento di un gruppo ristretto e qualificato di attori interessati al tema, chiamati a dialogare alla presenza di un moderatore.

L'attività ha visto la partecipazione, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione regionale, di attori pubblici e privati, selezionati su indicazione del Centro Regionale di Programmazione tra gli *stakeholder* interessati.

PARTECIPANTI

N.	NOME E COGNOME	ORGANIZZAZIONE
1	UGO AZZENA	UNIVERSITA' DI SASSARI
2	MAURO MARCHETTI	CNR
3	ADRIANA VIRDIS	AGRIS
4	ERNESTO BONOMI	CRS4
5	ALESSIA LUCIANI	VERDE VITA
6	MAURA MONDUZZI	UNIVERSITA' DI CAGLIARI
7	ALFONSO DAMIANO	UNIVERSITA' DI CAGLIARI
8	MARINO MARROCCU	CRS4 - POLARIS
9	SALVATORE PORCU	CONSORZIO INDUSTRIALE PRATOSARDO
10	MARTINO MASIA	A-KEY
11	GIANFRANCO PORRU	SARTEC
12	ALBERTO MARIANI	UNIVERSITA' DI SASSARI
13	FRANCESCO TROIS	SARDEGNA MARMI
14	STEFANIA BELLUCCI	LATERIZI IMPREDIL S.R.L.
15	ALESSIO FARCI	FLUORSID
16	MADDALENA ACHENZA	UNIVERSITA' DI CAGLIARI - DICAAR
17	ANTONELLO SANNA	UNIVERSITA' DI CAGLIARI - DICAAR
18	CINZIA SANNA	SARDEGNA PRODUCE VERDE
19	LUCA PALA	FLUORSID
20	ANDREA GRECO	TECHINVEST
21	GABRIELE MULAS	UNIVERSITA' DI SASSARI
22	LUCA MALFATTI	UNIVERSITA' DI SASSARI
23	EMILIA IBBA	TELIT COMMUNICATION
24	PAOLO CALLIONI	ANAB E BREBEY
25	EFISIO SCANU	SARDEGNA RICERCHE
26		

UDITORI REGIONALI

N.	NOME E COGNOME	STRUTTURA
1	Alessandro Caredda	Referente S3 (CRP)
2	Antonella Fadda	Assessorato del Lavoro
3	Laura Tascetta	Referente Chimica Verde (Ass.to dell'Industria)
4	Francesco Sanna	Assessorato Industria
5	Piergiorgio Bitticchesu	Responsabile Asse Energia (CRP)
6	Sandro Sanna	CRP
7	Graziella Pisu	AdG POR FESR (CRP)
8	Luca Contini	Referente per la Regione sulla tematica Reti Intelligenti (Sardegna Ricerche)
9	Marina Masala	Referente per la Regione sulla tematica Bioedilizia (Sardegna Ricerche)
10	Marco Naseddu	Referente sostegno imprese (CRP)

SUPPORTO TECNICO

N.	NOME E COGNOME	RUOLO	STRUTTURA
1	Luigi Mocci	Facilitatore	Primaidea Srl
2	Enrico Mura	Assistente e verbalizzatore	Primaidea Srl

Per agevolare e condurre la discussione, il focus group è stato strutturato in brevi fasi, studiate con l'obiettivo di creare una trama composta da diversi stimoli, come si evince dallo schema che segue.

FASI	TEMPISTICA
Presentazione dell'iniziativa a cura di un rappresentante del CRP	5 minuti
Illustrazione della metodologia a cura del facilitatore	5 minuti
Restituzione primo Focus tematico	3 minuti
<p style="text-align: center;">Primo stimolo <i>TRASVERSALITA'</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Partendo dalla definizione di Bioeconomia con quali altre aree di specializzazione può essere inserita la vostra tematica affinché si possa parlare di bioeconomia? Come le aree possono supportare e migliorare il processo nei progetti che riguarda la vostra specifica tematica?</i></p>	3 minuti a testa
<p style="text-align: center;">Secondo stimolo <i>NICCHIE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Quali sono dunque le nicchie di mercato da presidiare per competere in un mercato globale?</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Quali capacità e competenze (tecnologiche, logistiche, infrastrutturali) hanno il maggior potenziale di commercializzazione?</i></p>	3 minuti a testa
<p style="text-align: center;">Terzo stimolo <i>UNA FILIERA SARDA SOSTENIBILE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Quali impatti ambientali hanno le tre aree? Quanto la sostenibilità ambientale può avere un ruolo nella promozione della "bioeconomia"?</i></p>	3 minuti a testa

Ai partecipanti è stato da prima esposto l'obiettivo della giornata di lavoro, in particolare il responsabile per la strategia S3, Dott. Caredda, ha sollecitato la discussione su livelli operativi per arrivare alle nicchie delle aree. Inoltre si è chiesto di ragionare sulla sostenibilità della bioeconomia composta da queste tre aree in contemporanea. In ottica documento S3 sarà molto probabile che sarà presentata l'area relativa alle Reti Intelligenti ma le altre due aree saranno tenute in considerazione sin dalla prima fase anche se in maniera differente rispetto alle altre aree già inserite ufficialmente nella strategia S3.

PRINCIPALI PUNTI DI ATTENZIONE RISCONTRATI E PAROLE CHIAVE

Partendo da una riflessione sulla bioeconomia si è chiesto di analizzare ogni tematica e commentare la possibile trasversalità rispetto alle altre.

Trasversalità

Alla luce della definizione di "Bioeconomia" utilizzata nella comunicazione della Commissione Europea del 2012 "L'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa", le reti intelligenti non rientrano propriamente all'interno di tale area.

La Chimica verde è direttamente legata ad agrifood e con la biomedicina ma comunque si collega perfettamente con la bioedilizia e con le smartgrid .

La Bioedilizia, oltre Chimica Verde e Reti Intelligenti, ha molti collegamenti con agrifood, ict (trasversale a tutte le aree) e turismo/beni culturali (un ambiente più curato e recuperato con certe tipologie di materiali non può che portare beneficio al turismo).

Le Smart grid sono perfettamente integrate con l'ICT, con la bioedilizia ma anche con l'aerospazio. Mentre sono molto utili alla Chimica Verde anche se non si sposa benissimo con la definizione di Bioeconomia.

Le nicchie

Relativamente alle Reti Intelligenti le nicchie proposte sono state:

- “ Reti intelligenti per rendere indipendenti le aziende zootecniche che sono fuori dalla rete;
- “ Infrastrutture utili all’accumulo e alla produzione e distribuzione dell’energia;
- “ Gestione e monitoraggio dei dati, come infrastruttura da esportare;
- “ Presidiare tutte le tecnologie dell’integrazione. Partendo dalla realtà sarda: sovrapproduzione di energia, mobilità su gomma, cambiamenti climatici, ecc. Storage è fondamentale per gestire la produzione di energia;
- “ Rafforzare le tecnologie a favore del Forecasting, previsioni di vario genere (meteorologiche, economiche di mercato ecc.) necessarie per ottimizzare i processi e gestire le scorte e rivalutare le decisioni periodicamente;
- “ Sviluppo del settore della Sensoristica per avere informazioni attendibili e immediate;
- “ Costruire infrastrutture per tutto il sistema, poi ogni settore potrà sviluppare in verticale proprie applicazioni per avere prospettiva più ampie;
- “ Se la ricerca viene considerata una nicchia di mercato allora bisognerebbe investirci;
- “ Creare infrastrutture per i diversi comparti che ruotano intorno alle Zone Industriali;
- “ Serve logistica per le reti smartgrid, realizzare prodotti appetibili da esportare. Il grande problema è creare un sistema operativo per mettere in rete tutte le infrastrutture.

Per quanto riguarda le nicchie della Bioedilizia ci sono:

- “ Utilizzo di sottoprodotti industriali (abbiamo le competenze tecnologiche e le capacità logistiche);
- “ Scarti di lavorazione (sughero e materiali lapidei) sono i progetti più immediati perché esistenti in Sardegna;
- “ Riutilizzo dei materiali di scarto lapidei, servono però infrastrutture e logistica a supporto;
- “ Creare un modello che integri tutte le specificità della Sardegna, che poi possa essere esportato. Da progettazione urbanistica, a studio di nuovi materiali, serve un modello integrato. Possiamo esportare tecnologia non tanto materiali;

- “ Nicchia di mercato: alluminio; l’aspetto logistico è un punto di forza, mentre serve lo sviluppo di tecnologia;
- “ Riqualficazione degli edifici anche attraverso la produzione di isolanti. I mercati a cui rivolgersi sono: mercato del turismo integrato con la bioedilizia e riqualficazione urbana. Abbiamo filiere molto importanti: terra (per mattoni, laterizi ecc.); lana, paglia, calce naturale, legno, canapa, canna palustre; tetti verdi (verde pensile);
- “ Depurazione.
- “ Nicchia biomasse (materiali da fonti rinnovabili, materiali per la bioedilizia, biolubrificanti e biocarburanti);
- “ Abbinamento di materiali naturali per produrre nuovi isolanti (terra cruda, lana, sughero);
- “ Riuso è la prima azione sostenibile in edilizia. Abbiamo enorme patrimonio costruito (in terra cruda principalmente) e una ricerca importante sul settore (anche sul materiale innovato). Manca in Sardegna la professionalità per il settore terra cruda, quindi è una nicchia su cui lavorare molto

Infine per quanto riguarda la Chimica Verde abbiamo:

- “ Si potrebbe puntare sullo sviluppo delle aree protette partendo dal proteggerle dall’inquinamento attraverso l’obbligo all’utilizzo di biocarburanti e biolubrificanti per chi naviga in queste zone per poi creare un indotto;
- “ Materiali per nuove tecnologie a favore di un’agricoltura sostenibile;
- “ Settore della pesca: produzione di materiali innovativi per ridurre impatto ambientale (allevamenti, cattura pesce ecc.) che hanno un mercato ampio e attraente;
- “ Sviluppo di tecniche di analisi per etichettatura di elevata qualità ambientale;
- “ acquisti verdi, agricoltura sostenibile. Ma serve una gestione distribuita dell’agricoltura industriale per creare un bilancio tra domanda e offerta.
- “ Le biomasse come materie prime per la produzione di energia da fonti rinnovabili e, insieme ai prodotti di scarto, per la produzione di biomateriali;
- “ Biomateriali destinati a vari usi, come bioplastiche, biomateriali per uso medico, cosmesi, nutraceutica e chimica fine sfruttando le piante come prelaboratorio (prodotti

già formati che con piccole modificazioni possono essere utilizzati dalla chimica verde); materiali innovativi green;

“ Riutilizzo dei rifiuti;

La sostenibilità ambientale:

Le tre aree hanno in comune una elevata sostenibilità ambientale che può essere vista sia da un punto di risparmio energetico che in ambito del riciclo. Un elemento importante emerso è che le tre aree riescono interagendo ad essere ancora più sostenibili.

Il monitoraggio continuo dei dati, l’attenzione alle nuove costruzioni o del recupero delle vecchie costruzioni, l’utilizzo di tutti i rifiuti possono tutti insieme portare la Sardegna a diventare un’isola verde ancora più appetibile da un punto di vista turistico ambientale e rivendere un modello di successo.